Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 11/2015: 16.000
Lettori Ed. 2015: 80.000
Quotidiano - Ed. Brescia

Bresciaoggi

Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

28-SET-2016
da pag. 11
foglio 1 / 2
www.datastampa.it

AGROALIMENTARE. Presentato Nicola Marcoccio, nuovo presidente di Fedagro, aderente a Confcommercio, che riunisce tutti i 22 imprenditori del polo di via Orzinuovi

Ortomercato, «ridimensionare le ambizioni»

Negli ultimi cinque anni perso un terzo di merce movimentata In corso la trattativa con il Comune: «Affitto e tasse troppo alte»

> **Mi auguro che la Loggia sia sensibile. Per qualche anno contenere i costi**
> CARLO MASSOLETTI
> PRESIDENTE CONFCOMMERCIO

Magda Biglia

Obiettivo dichiarato: rilanciare l'Ortomercato. Questo il senso della trattativa in corso fra i soci, questo il senso dei movimenti organizzativi tra grossisti. Prima è nata Sviluppo Alimentare, società creata con una funzione di «paracadute», pronta a mettersi in gioco nel caso di mancato accordo con l'azionista di maggioranza, il Comune, che detiene il 42 per cento mentre la Provincia detiene il 12, la Camera di Commercio il 22 (un 77 per cento pubblico contando i rotti), un gruppo di grossisti il 16, un gruppo di altri privati (cooperativa facchini, confederazioni agricole, produttori) il 17.

Non sembra al momento il caso, visto che le premesse di un'intesa ci sono, ma la società resta. Poi è comparsa Fedagro Brescia, sezione locale di Fedagromercati aderente a Confcommercio, che riunisce tutti i 22 imprenditori dell'Ortomercato, con un fatturato aggregato di 150 milioni, 140 addetti diretti, più 50 indiretti e 500 dell'indotto. Ieri, per presentare il presidente di Fedagro Brescia, Nicola Marcoccio, e il direttivo composto da Elia Vito, vice presidente, Lorenzo Ebranati, Giacomo Ceretti, Alessandro Zanoni e Oliviero Gregorelli che, dopo due mandati, lascia la leadership locale per diventare delegato al nazionale, erano presenti nella sala di Confcommercio in via Bertolotti, il presidente dell'associazione dei commercianti, Carlo Massoletti, e Valentino Di Pisa, presidente centrale di Fedagro Mercati, 600 aziende in Italia e 4.530 lavoratori. Questi ha parlato dei problemi generali della categoria in tempo di crisi, costo del lavoro, del trasporto, dell'energia, più alto che negli altri Paesi, debacle dei consumi ortofrutticoli, meno 15 per cento tra il 2007 e il 2013, meno 18 chilogrammi pro capite.

Brescia in questo panorama ha sofferto più dei confinanti, come mostra la tabella, pur essendo in Lombardia, con Milano e Bergamo, fra le tre strutture, su dodici, di maggiore importanza, complessivamente 620 mila tonnellate di movimentato, di cui il 10 per cento prodotto in regione. La media annua bresciana di mille tonnellate di merce movimentata è calata di un terzo negli ultimi cinque anni, arrivata a 750 tonnellate nel 2015. Bergamo movimenta oltre il doppio ed è grande due terzi di Brescia. Fra le cause della sofferenza locale, individuate ieri da Massoletti, la struttura obsoleta e poco efficiente, ma anche il canone di affitto al Comune, «550 mila euro l'anno, molto più alto degli altri mercati» e la tassa dei rifiuti, «250 mila l'anno, quando Padova ne paga 70 mila, con quintalati quadrupli».

Appare chiaro come questo sia uno degli argomenti principali e caldi della trattativa, visto che danneggia il Comune stesso, maggiore azionista. Anche la compagine sociale potrebbe cambiare, non escluso un aumento della parte privata se la Provincia dovesse calare.

«MI AUGURO che l'amministrazione sia sensibile. C'erano grandi progetti e investimenti possibili ma allo stato attuale si dovranno ridimensionare e per qualche anno pensare solo ad un contenimento dei costi. Il piano per un futuro e una redditività migliori è comunque all'attenzione dei professionisti, modelli Padova e soprattutto Udine, dove è stato recepito il decreto Madìa, con uno snellimento societario», commenta Gregorelli. Il quale, tuttavia, dà mandato al giovane neo presidente di Fedagro, terza generazione Marcoccio, laureato in Economia, che presiede anche il gruppo dei grossisti del 16 per cento e pure Sviluppo alimentare, di individuare nuove prospettive, anche tenendo conto delle possibilità del digitale. Con lui anche un team di Fedagro giovani recentemente formato, con delegato nazionale Marco Gregorelli. Fra le rivendicazioni delle nuove generazioni a livello nazionale c'è un cambio dell'orario notturno, «svolta epocale» per Di Pisa, ma per Brescia, secondo Marcoccio, «è prematuro parlarne». Adesso su una superficie totale di oltre 64mila metri quadri vengono commercializzati per il 43 per cento ortaggi, per il 42 per cento frutta fresca, agrumi per il 15 per cento, poi altro, frutta secca, uova, lumache, fiori, sementi, prodotti di quinta gamma. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
dal 1980 monitoraggio media

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura: n.d.
Diffusione 11/2015: 16.000
Lettori Ed. 2015: 80.000
Quotidiano - Ed. Brescia

Bresciaoggi

Dir. Resp.: Maurizio Cattaneo

28-SET-2016
da pag. 11
foglio 2 / 2
www.datastampa.it

Ortomercati a confronto

VOLUMI (in tonnellate)

Mercato	Superficie (mq)	2011	2012	2013	2014	2015
VERONA	181.000	3.732	3.691	3.538	3.554	3.550
PADOVA	250.000	3.452	3.434	3.256	3.393	3.428
BERGAMO	45.755	1.524	1.567	1.715	1.653	1.670
MILANO	445.000	5.563	5.594	5.282	3.967	3.825
BRESCIA	64.270	1.105	1.101	913	829	750

data stampa
dal 1980 monitoraggio media